

Comunità energetiche, l'Arera prepara sconti in tariffa per imprese e condomini

La consultazione
 Tagli fino a 10 euro a MWh
 Mappe on line per sapere
 con chi fare accordi

Laura Serafini

La macchina per rendere operative le comunità energetiche rinnovabili, che saranno lo strumento principale per consentire ai condomini nelle città e alle imprese di autoprodursi l'energia elettrica e ridurre in modo significativo le spese per le bollette, sembra finalmente mettersi in moto.

Nel corso del mese di agosto l'Autorità per l'energia (Arera) ha avviato una consultazione sulla delibera che dovrà fissare il nuovo quadro regolatorio: in particolare, stabilire come verificare che un cliente possa stare assieme ad altri clienti nella stessa comunità e individuare una serie di benefici economici da dare ai consumatori. L'Arera ha individuato vantaggi economici per le comunità e in modo particolare per i condomini. Vantaggi che prendono la forma di minori oneri tariffari: è prevista, infatti, la restituzione della componente relativa al trasporto dell'energia sulla rete di trasmissione (circa 8 euro a megawattora) e quella per la distribuzione e le dispersioni di energia (1 euro circa a megawattora). L'incidenza delle componenti di queste tariffe sarebbe comunque li-

mitata sulla futura bolletta di una comunità energetica, perché gran parte dell'energia autoprodotta sarebbe autoconsumata al posto di quella che oggi viene fornita dalla rete. L'Autorità ha inoltre attribuito alle società di distribuzione il compito di definire mappe delle loro reti, che poi saranno unificate e pubblicate in un'unica mappa dal Gse, in modo tale che risulti semplice per imprese o condomini che si trovano in zone limitrofe sapere se possono costituire una comunità (le legge prevede che debba-

no ricadere sotto la stessa cabina della rete primaria).

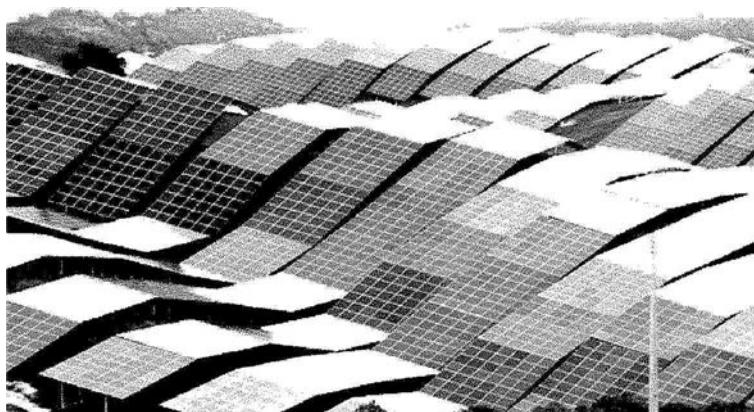
L'Autorità si è mossa con l'obiettivo di rendere disponibile un nuovo quadro regolatorio in vista del decreto che il ministero della Transizione energetica deve emanare, ai sensi della legge di fine 2021 di recepimento della direttiva Red2, per fissare gli incentivi ai quali possono accedere queste comunità al fine di ridurre il costo dell'investimento iniziale per installare pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo. Quel decreto doveva essere emanato entro 180 giorni dall'approvazione della legge (varata a novembre 2021), ma ancora non c'è traccia. Il Mite sarebbe però al lavoro sul testo e l'obiettivo sarebbe di emanare il decreto, notificarlo alle Ue per il via libera in materia di aiuti di Stato, ed essere pronti a partire entro la fine dell'anno. La legge di fine 2021 ha introdotto importanti innovazioni per far decollare le comunità energetiche: tra queste c'è l'ampliamento della potenza che può dar vita alla comunità, passando dai 200 kilowatt previsti in precedenza per arrivare sino a un megawatt, con la possibilità di collegarsi alla rete di media tensione e quindi alle cabine primarie. Questo vuol dire che interi comuni, quartieri, grandi complessi alberghieri, industriali possono creare la loro comunità. Il documento dell'Arera definisce le regole tecniche delle nuove comunità con l'obiettivo di semplificarle. Risponde a questa esigenza l'innovazione relativa alle mappe della rete. Sinora per sapere se un soggetto poteva costituire una comunità con un altro era necessario avere il codice Pod presente sulla bolletta e avviare un'interrogazione nei sistemi dei distributori. In futuro basterà andare sul sito del Gse e consultare la mappa. L'Autorità ha inoltre introdotto crite-

ri ragionevolezza, dando flessibilità ai distributori perché possano far ricadere in una stessa comunità soggetti che si trovano in aree limitrofe ma sono organizzati tecnicamente sotto cabine primarie diverse. Fondamentale saranno i tempi che, nella delibera finale, l'Arera darà ai distributori per realizzare le rispettive mappe affinché il documento finale del Gse sia pubblicato rapidamente. Riguardo ai vantaggi economici previsti dall'Autorità, essi prevedono la restituzione della tariffa di trasporto perché i clienti che ricadono sotto una stessa cabina primaria non utilizzano la rete di trasmissione di Terna (l'incidenza di questa tariffa in bolletta, in tempi di prezzi dell'energia non gonfiati dalla crisi, sarebbe del 5%). Per i condomini è prevista la restituzione di una quota della tariffa di distribuzione (0,5 euro) e un riconoscimento per le minori perdite sulla rete che oscilla tra l'1,2 e il 2,6% del prezzo dell'energia elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 23%



Attesa per il decreto del Mite. Il mercato attende il decreto che fissa gli incentivi. Il ministero punta a emanarlo e avere l'ok della Ue entro fine anno



Peso:23%